



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

«APPROFONDIMENTI»

Giovedì 21 aprile 2022 alle ore 15.00

Presentazione del volume di

SILVIO PONS

I comunisti italiani e gli altri

Visioni e legami internazionali nel mondo del Novecento

(Einaudi 2021)

- Roberto ANTONELLI: *Saluto della Presidenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei*
- *Introduce e coordina*: Michele CILIBERTO (Linceo, Scuola Normale Superiore)

Intervengono:

- Simona COLARIZI (Sapienza Università di Roma)
- Alberto MELLONI (Linceo, Università di Modena e Reggio Emilia)

* * * * *

- ***Prenderà parte al dibattito l'autore.***

La invito cordialmente ad intervenire.
Roma – Palazzo Corsini - Via della Lungara, 10

IL PRESIDENTE
Roberto Antonelli

*La manifestazione potrà essere seguita anche in streaming
sul canale linceo accessibile dalla pagina web:*

<https://www.lincci.it/it/manifestazioni/presentazione-di-silvio-pons-i-comunisti-italiani-e-gli-altri>



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

«APPROFONDIMENTI»

Giovedì 21 aprile 2022 alle ore 15.00

Presentazione del volume di

SILVIO PONS

I comunisti italiani e gli altri

Visioni e legami internazionali nel mondo del Novecento

(Einaudi 2021)



Palazzo Corsini - Roma

PRESENTAZIONE – I comunisti italiani si rappresentarono sempre come una forza nazionale e internazionale, seppure declinando i due termini in modi assai diversi tra loro nel corso del tempo. Tramite l'intera parabola del Pci, è possibile vedere i nessi e le interazioni molteplici tra la storia italiana e questioni cruciali del Novecento quali l'impatto della rivoluzione bolscevica nel 1917, le esperienze dell'antifascismo e dello stalinismo, la guerra fredda e la divisione dell'Europa, la decolonizzazione e la nascita del mondo postcoloniale, il «Sessantotto globale», il ruolo della Comunità Europea, la fine del comunismo in Europa.

Silvio Pons rilegge visioni, legami, strategie, protagonisti e momenti principali nella storia del comunismo italiano come un particolare caso di studio del comunismo globale. La cultura politica espressa da gruppi dirigenti a forte vocazione intellettuale e da personalità come Gramsci, Togliatti, Berlinguer viene analizzata nelle visioni dell'ordine europeo e mondiale, nella costruzione di senso dei nessi tra identità nazionali e appartenenze internazionali, nell'approccio ai temi della pace e della guerra.

L'internazionalismo fu una genealogia rivoluzionaria, un fondamento simbolico, un complesso di pratiche e una cultura condivisa. I comunisti italiani si ritagliarono un posto specifico nel progetto globale nato nel 1917, dando vita al principale partito comunista in Occidente e proponendosi come coscienza critica di una «comunità immaginata» su scala mondiale. Più di ogni altra cultura politica italiana, si legarono a influenze e connessioni transnazionali, con il risultato controverso di contribuire alla frattura della comunità nazionale nella guerra fredda e di esercitare un'opera di mediazione oltre i confini e le rappresentazioni dell'ordine bipolare. Il loro internazionalismo si trasformò nel corso del tempo, sebbene senza mai recidere del tutto il legame esistenziale con la matrice originaria, fino a confluire nella visione dell'Europa come soggetto della politica mondiale. Un'eredità che ha senso rivisitare oggi, in un tempo che registra il declino degli internazionalismi del secolo scorso mentre il mondo transnazionale stenta a emergere.
